

GIRO. Nibali, Tiralongo, Visconti, Palumbo e Napolitano

Ben cinque siciliani protagonisti assoluti

LORENZO MAGRI

Il testimone rosa passa alla Sicilia. La 91ª edizione del Giro d'Italia nel 2008 partirà da Palermo, un ritorno nel capoluogo siciliano dopo la partenza del 1988 che vide sfrecciare sul traguardo lo svizzero Urs Freuler dominatore del prologo davanti a Giuseppe Saronni e Milani, mentre Roberto Visentini chiuse in rosa nell'ultima tappa a Merano dove si concluse il Giro.

E la Sicilia si prepara così a riabbracciare la corsa rosa, dopo le tappe del '99 a Catania e Messina e stavolta lo farà con un gruppetto di ciclisti isolani in grado di ben figurare. La 90ª edizione del Giro d'Italia che si è conclusa domenica a Milano con l'incoronazione di Danilo Di Luca, ha visto infatti tra i protagonisti ben cinque ciclisti siciliani. Su tutti il velocista Danilo Napolitano, vincitore della tappa di Lido di Camaiore davanti a McEwen e Alessandro Petacchi. Il ciclista di Vittoria, classe '81, quest'anno aveva vinto anche una tappa alla Vuelta Murcia e al Giro aveva chiuso vicino al podio in altre due tappe (4ª a Frascati e 5ª a Cagliari), ha visto premiato il suo coraggio nelle volate mozzafiato con il suo team Lampre-Fonditalia che ha prolungato fino al 2009 l'accordo con il ciclista ibleo. Napolitano, 26 anni, ritiratosi dalla corsa rosa al termine della frazione di Briancon, è professionista dal maggio 2004: tra le sue vittorie spiccano le affermazioni nelle ultime due edizioni della Coppa Bernocchi e fa parte del gruppetto di ciclisti professionisti siciliani che al Giro hanno incantato.

Vincenzo Nibali, classe '84, è stato il migliore in assoluto chiudendo al 19º posto nella classifica generale a 31'42" dal suo capitano alla Liquigas, Di Luca. Nibali, messinese, professionista dal 2005, è stato anche 4º nella classifica giovani vinta dal sorprendente lussemburghese Andy Schleck. E Nibali in proiezione Giro d'Italia 2008, è apparso l'atleta più completo capace di fare bene anche in salita, il migliore dei siciliani sia alle Tre Cime di Lavaredo, dove ha chiuso al 16º posto e soprattutto sul terribile Monte Zoncolan dove chiuse all'11º posto. Nibali ha comunque completato il suo eccezionale Giro d'Italia chiudendo nella crono di Verona al 7º posto davanti a Di Luca.

Al 26º nella classifica generale Paolo Tiralongo, il ciclista di Avola compagno di squadra alla Lampre di Napolitano, professionista dal 2000. Tiralongo, classe '77, in classifica ha preceduto grandi campioni come l'iridato Paolo Bettini (41º) e in parecchie tappe è stato protagonista assoluto nel treno Lampre che sosteneva Damiano Cunego, chiudendo al 32º posto nella seconda tappa a Bosa e 18º dietro a Nibali (16º) nella quarta tappa di Monteverone.

Dall'esperienza di Tiralongo, alla grinta del palermitano Giovanni Visconti, compagno di squadra dell'iridato Bettini. Il ciclista di Monreale, classe '83, professionista dal 2005, vincitore lo scorso anno della Coppa Sabatini, ha chiuso al 77º posto nella classifica generale e al 18º posto nella classifica a punti e al 16º posto nella classifica giovani, grazie alle ottime prove su tutti i tracciati con il 2º posto nella terribile tappa che si è conclusa a Terme di Comano che ha confermato per intero il suo talento, oltre all'8º posto a Lienz e il 13º nella cronometro finale di Verona.

Chiude questo magnifica cinquina Giuseppe Palumbo, siracusano, classe '75, 90º nella classifica generale e sempre presenti negli arrivi importanti con un 9º posto a Spoleto e il 16º posto a Scarperia. Del gruppo dei siciliani, è quello che vanta più esperienza tra i professionisti dove milita dal 1998, cogliendo due importanti vittorie nel 2002 nel

Gran Premio di Gippingen e nel 2003 nella 2ª tappa del Giro d'Italia che si concludeva ad Andora.

Il prossimo anno, fin dal via da Palermo, saranno questi cinque ciclisti che animeranno le tre tappe siciliane, anche se c'è chi punta su una grande prova di Nibali, il ciclista più completo in corsa per il podio nelle generale e sulle volate e sull talento di Napolitano capace d'insidiare anche «Ale-jet» Petacchi. **Niente Tour per Di Luca.** «Non farò il Tour di France. Quest'anno ho vinto anche la Liegi-Bastogne-Liegi. Ho bisogno di riposo mi preparerò per il Mondiale». Intanto, dopo la vittoria finale sono state queste le parole di Danilo Di Luca, il primo ciclista abruzzese a vincere il Giro d'Italia, il più «meridionale» della storia: È importante, vuol dire che siamo una regione in crescita. L'Abruzzo è pieno di campioni: Grosso, Oddo, Trulli e io... Ho sempre creduto al fatto - ha spiegato Di Luca - che avrei potuto vincere, era un sogno da bambino. Sono davvero felice. Lo Zoncolan è stata la chiave ma sulle Tre Cime di Lavaredo ho avuto la consapevolezza di poter vincere».



L'IBLEO DANILLO NAPOLITANO VINCITORE DELLA NONA TAPPA AL GIRO D'ITALIA

Luna Rossa all'ultima spiaggia

VALENCIA. Per spingere la Luna Rossa di Telecom-Prada verso un'impresa ormai disperata, ci vorrà anche l'aiuto della Dea bendata. Per questo, dalla base valenciana del team italiano domenica sera sarebbe partito un ordine ben preciso e dai contorni gotici: «Dite alla "Donna in rosso" di tornare immediatamente in Spagna, altrimenti saranno guai...». Detto, fatto. I tifosi di Luna Rossa, esortati dall'alto, si sono pertanto affrettati a rispolverare la mascotte in carne e ossa che tanto bene aveva portato durante le sfide di semifinale contro Bmw Oracle Racing e sono salpati dall'isola di Ischia per raggiungere Valencia con l'obiettivo di tamponare l'emorragia di risultati. Oggi è in programma la quarta regata di finale del trofeo degli sfidanti e sarà vietato sbagliare per il team italiano, sempre fermo a quota zero successi, mentre i neozelandesi hanno a disposizione ben due match-ball. Secondo alcuni i ripetuti tracolli di Luna Rossa non sarebbero dovuti a

sostanziali differenze tra le performance di barche ed equipaggi con New Zealand, ma a una sequela di minisfortune, come salti di vento e piccole raffiche che hanno finito per favorire i «kiwi» di Grant Dalton.

Nella base di Luna Rossa, che sorge nella zona nord dell'America's Port di Valencia, intanto, è stata una giornata di meditazione: i velisti sono andati altrove a smaltire rabbia e delusione, dopo i tre schiaffi violenti subiti da Emirates Team New Zealand, nelle prime tre regate della finale Louis Vuitton Cup di vela; la barca è rimasta dentro il capannone per essere sottoposta ad alcune modifiche. Di certo c'è che l'Ita 94 deve recuperare competitività nelle andature controvento, anche a costo di soffrire in poppa. Ecco che prende corpo l'ipotesi di un ritorno al passato, cioè a una configurazione dello scafo simile a quella utilizzata nella semifinale vinta su Oracle.

ADOLFO FANTACCINI

Atletica: Biancavilla, Palermo e Siracusa ai tricolori



DANIELE MANGIAFICO E RICCARDO SCATÀ DELLA LIB. TRINACRIA SIRACUSA

Quattro società siciliane prenderanno parte alle finali nazionali dei societari allievi e allieve. Alla finale A in programma sabato e domenica a Busto Arsizio, in corsa per lo scudetto gli allievi della Winners Palermo e della Libertas Trinacria Siracusa, mentre al femminile finale A2 a Terni per l'Atleta Palermo e finale A3 a Roma per il Marathon Club Biancavilla.

A Busto Arsizio, i campioni siciliani della Winners potranno contare sul talento del saltatore Gianluca Levantino atterrato nel lungo a 7,11 e con lui punti buoni possano arrivare da Mensah Doffuru (100 e 200), Giovanni Grosso (800 e 1500), Antonio Lo Grasso (2000 siepi), Vincenzo Pipitone (400 ostacoli), Giovanni Pace (alto e triplo) e Alessandro Siracusa (disco).

La Libertas Trinacria Siracusa punta parecchio sul formidabile duo composto dal saltatore Riccardo Scatà (lungo e triplo) e dal lanciatore Daniele Mangiafico (martello), mentre acuti sono possibili anche dall'ostacolista Leonardo Aparo (110) e dal marciatore Lorenzo Cannata (10 km).

Dagli allievi alle due squadre allieve che rappresenteranno la Sicilia alla finale nazionale. A Terni, l'Atleta Palermo, schiera nel mezzofondo una Giorgia Renda in grado di ben figurare sugli 800 e 1500, dopo una grande stagione nei cross. Nei lanci ci si affida sul talento di Alessia La Grassa (martello) e Rita paternostro (peso), mentre nella velocità punti buoni potrebbero arrivare da Maria Buchida (200) e Federica Surdo (400). Ha sfiorato per pochi punti l'ammiss-

sione alla finale A2, il Marathon Club Biancavilla di Salvo Castelli, la società che lavora in sinergia con altre realtà come Catania 2000, Acireale Sport Club e Scuola Atletica Lentini e così a Roma ha la possibilità di mettere in luce parecchie atlete. Su tutte naturalmente l'acese Alessandra Cannavò (lungo e triplo); figlia d'arte, capace ne lungo di ottenere un probante 5,37. Altri punti importanti possono arrivare da Giovanni Manzoni (3000), Maria Di Fede (200), Jessica Valentino (100), Ester Pantano (alto e 400 ostacoli) e Silvia Liberto (1500). **Oggi Giochi Sportivi a Messina.** Oggi invece al campo Cappuccini di Messina è invece in programma la finale regionale dei Giochi Sportivi Studenteschi riservati ad alunni e alunne delle superiori.

L. MAG.

Tiro a volo: a Caltanissetta trionfa l'imerese Giliberti

CALTANISSETTA. La pioggia e il maltempo ci hanno messo il loro zampino, ma alla fine lo sport genuino, quello contraddistinto da una stretta di mano e da un buon bicchiere di vino rosso (non da contratti milionari), ha prevalso su tutto.

Il 1º Trofeo Regione Sicilia di tiro a volo, specialistico fossa olimpica, ha radunato sui nuovi campi di tiro di contrada Furiana (in periferia di Caltanissetta) circa 150 tiratori giunti da Sicilia e Calabria. Al culmine di un'accesa sfida sportiva proprio all'ultimo piattello, ad imporsi è stato il palermitano Rosolino Giliberti (conosciuto come Roli nell'ambiente), per i colori della società di tiro di Termini Imerese, il quale, con 49 su 50, ha sopravanzato uno tra i favoriti della vigilia e padrone di casa, ossia Pierluigi Sollami. Curiosità ha oltretutto voluto che sia Giliberti sia Sollami abbiano concluso la gara appaiati in testa a 49 piattelli, ma il palermitano è stato alla fine premiato dalla miglior serie di tiri in «barrage». Sul podio anche il messinese Gianluca Viganò (per i colori delle Fiamme Azzurre), attestato

FLAVIO LIPANI

Hockey su prato: Cus Catania a un passo dal ritorno in A1

Due passi verso la A1. Il Cus Catania ipotizza il ritorno nella massima serie di hockey su prato vincendo in trasferta la gara d'andata dello spareggio promozione contro l'Hockey Team Bologna.

Un 2-0 che non ammette repliche. I cusini sono passati in vantaggio dopo appena sette minuti con Vignale, abile a sfruttare gli sviluppi di una punizione dal limite. Dopo una prodezza del portiere Arena, bravo a stoppare la repentina reazione dei locali, gli universitari hanno costruito alcune occasioni importanti per il raddoppio già nel primo tempo.

Nella ripresa, dopo un corto ben neutralizzato da Arena, il Cus ha centrato il 2-0 con il solito Vignale sfiorando quindi anche il tris in contropiede. Il risultato, comunque, è un ottimo punto di partenza in vista della finale di ritorno, in programma domenica prossima, al Dusmet, alle 11.30.

«Abbiamo disputato - commenta il tecnico Giovanni Sapienza - una bella gara, non posso che essere soddisfatto. Tutti i ragazzi hanno dato il massimo.

A. CIG.

Successo pieno a Cannizzaro dei tricolori di body building

Si sono disputati al PalaCannizzaro «Rosario Livatino» i campionati italiani di Body Building patrocinati dall'assessorato provinciale allo sport e alle Politiche giovanili e realizzati in collaborazione con il comitato provinciale Acli di Catania e con la New Punto Fitness. La manifestazione ha ottenuto un grande successo sia per il numero di atleti partecipanti che per il folto pubblico intervenuto: oltre 150 gli iscritti suddivisi in 17 categorie. Non solo sport nel corso di una giornata dedicata anche alla beneficenza, ancora una volta l'assessore Capuana ha voluto supportare un evento sportivo connesso con un importante progetto sociale: i proventi raccolti dalla vendita dei biglietti d'ingresso sono stati devoluti in favore dell'Unicef.

Ore intense e spettacolari hanno caratterizzato la manifestazione in cui i culturisti di tutta Italia hanno messo in mostra i muscoli attraverso i «pose down». A coordinare la manifestazione è stato il delegato regionale Angelo Giustiniani, presente il giudice nazionale Antonella Arancio, interessante

anche il corso per istruttori di 1º livello, riconosciuto dal Coni.

I «tricolori» sono stati da preludeo agli Europei che si svolgeranno il 9 e 10 giugno a Francoforte in Germania.

Ecco gli atleti che hanno vinto il titolo italiano: Daniele Esposito (Juniores H/P); Giuseppe Strano (Over 40 H/P), Alessandro Adamo (H/P-6); Mirco Diana (H/P-3), Massimo Pascalicchio (H/P 0); Corrado Carbè (H7P+3); Marco Zanuso (fino a 67, 5 kg), Andrea Spinale (fino a 75 kg); Fabio Cagnoli (fino a 87, 5), Nello Genovese (oltre i 90 kg)

«Possiamo affermare - spiega Capuana - di aver centrato gli obiettivi prefissati. Grazie a questa struttura e alla volontà della Provincia regionale di Catania, di supportare lo sport a qualsiasi livello, riesco nuovamente, e con mio grande plauso, a essere vicino a grandi eventi e a grandi atleti appartenenti alla rosa dei campioni delle più svariate discipline sportive. Il pubblico potrà, ancora una volta, diventare parte integrante di momenti di grande spettacolo e grazie a tutte le attività collaterali»

PAOLO BOCCACCIO